

gia, di cui Federico III toccò dapprima il territorio, fece di tutto per preparare al futuro imperatore un ricevimento onorevole e magnifico al possibile. «Da Treviso», narra il consigliere imperiale Gaspare Enenkel, «il re è passato sopra tutte le fosse su ponti nuovi, che i Veneziani hanno fatto fare ad onore del re, fino a Padova; ivi da tutto il popolo ebbe il re grande onore, tutti, ecclesiastici e secolari, ricchi e poveri, donne e uomini e fanciulli, si sono buttati in ginocchio dinanzi al re con grande ovazione ed amore; senza dubbio, se Iddio stesso fosse venuto dal cielo, non gli avrebbero certo dato onore maggiore ed i Veneziani hanno tenuto il re esente da ogni spesa e scotto». ¹ Conforme al costume del tempo a Padova e in altri luoghi Federico III fu salutato da eruditi umanisti con verbosi discorsi. ²

Strordinarie disposizioni ad onore del re romano furono prese dal marchese Borso d'Este in Ferrara, il quale sperava di ottenere da Federico la dignità ducale. Questo ricco principe, a mettere nella luce più splendida la sua liberalità, non solo sostenne le spese della dimora di Federico, ma quelle pure dei tedeschi venuti in precedenza dalla Svevia, Franconia e dai paesi renani. In qual modo magnifico passassero le cose a Ferrara, ci è dimostrato dal ricevimento toccato agli inviati della città imperiale di Strasburgo. Il marchese fece loro offrire 16 diverse sorta di vino, tanto pane quanto potevano portare due servi, 10 casse di confetture, tre sorta di candele di cera, 50 capponi, 2 vitelli vivi e ancora quanta potevano portare 10 servi: il capo della comitiva, il cavaliere Burkart di Mulnheim e suo figlio, ebbero magnifici anelli d'oro con pietre preziose ed ognuno anche una preziosa

¹ ENENKEL 154-155. Cfr. A. SELLNER, *Friedr. III.* 252; VIGNOLA, *Scritti. Fedr.* I, 260a; e TROMBARI 11-12, 108 ss. Per la tradizione della relazione di Enenkel vedi SCHNEIDER in *Mit. des Inst. f. Gesch. Geschichtsforsch.* XVII (1896), 401, n. 2.

² L'orazione tenuta davanti a Federico da Leonardo Giustiniani quando questi entrò nel territorio veneto, è nel Cod. 523, f. 167 della Biblioteca di Corte a Monaco (v. NOTER II, 271). La «*Oratio Leonardi Ursini balivi per universitate Patavina ad Fredericum tercium Romanorum imperatorem*» (in *Summa Paduae A° 1452 Nov. Iussur.*) si trova nel Cod. 7 f. 115v della Biblioteca conventuale di Zeitz. L'«*Oratio balivi Patavii die 10 Jun. 1452 per PAULUM BARDUM militem feder II creatum ad imp. Fredericum III.*» sta nel Cod. X-53 dell'Ambrosiana e nel Cod. 2481, f. 90a della Biblioteca di Corte a Vienna. Altri discorsi qui portati nella *Chronica di Norimberga*, *Cont. V.* app. 11, p. 298 ss., cioè 1° Allocuzione di THOMAS QUERSTEN in nome del senato veneto tenuta a Federico III presso Lavenham 11. Cal. Junii 1452; 2° Allocuzione di GIOVANNI VALLA a Padova; 3° del GUARAZZO a Ferrara; 4° del Dr. GIACOMO ALVARO a nome della città di Padova, 31 nel duomo il 22 gennaio 1452.